

La legge della libertà

a cura della Redazione

Il percorso di autoperfezionamento del gabbiano che impara a volare/vivere attraverso l'abnegazione, il sacrificio e la gioia di cambiare.

Ascoltavano il Gabbiano Jonathan, e cercavano tutti di capirlo. Lui parlava di cose molto semplici. Diceva che è giusto che un gabbiano voli, essendo nato per la libertà, e che è suo dovere lasciar perdere e scavalcare tutto ciò che intralcia, che si oppone alla sua libertà, vuoi superstizioni, vuoi antiche abitudini, vuoi qualsiasi altra forma di schiavitù.

Sorse una voce dalla moltitudine: "Scavalcare anche la legge dello Stormo?"

"L'unica vera legge è quella che conduce alla libertà" disse Jonathan. "Altra legge non c'è".

"E tu pensi che noi saremmo capaci di volare come te?" si levò un'altra voce. "Tu sei fuori del comune, tu hai doti divine, mica sei un uccello come noi!"

"Fletcher allora? E Lowell? O se no prendi Charles Roland! O guarda Judy Lee! Anche loro sono fuori del comune e hanno doti divine, secondo te? L'unica differenza, credi a me, è che loro hanno compreso ciò che veramente sono, e ora tendono a metterlo in pratica. Hanno cominciato ad adeguarsi a se stessi".

La fonte

Il Gabbiano Jonathan, di Richard Bach - Edizioni BUR, Biblioteca Universale Rizzoli, 1987

É un celebre romanzo breve di Richard Bach. Best seller in molti paesi del mondo negli anni settanta, diventato per molti un vero e proprio cult, Jonathan Livingston è essenzialmente una fiaba a contenuto morale e spirituale. Bach dichiarò che la storia era ispirata a un pilota acrobatico di nome John H. "Johnny" Livingston (Cedar Falls, Iowa, 30 novembre 1897 - 30 giugno 1974), particolarmente attivo nel periodo fra gli anni venti e trenta.